

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 52
 id. semestre . . . 27
 id. trimestre . . . 17
 id. mese . . . 5
 Le associazioni non disdette si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 15.
 I manoscritti non si ritirano.
 Lettere piegate non
 frangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 60 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crosologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 50
 in quarta pagina es. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fan a
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

“Vera capanna da africani,”

Ieri alle 2 si aprì la Camera per udire il grande programma del nuovo ministero. Mentre s'incominciava la lettura del processo verbale dell'adunanza famosa del 24 nov., una voce stentorea della tribuna gridò: « Questa è una vera capanna da africani. »

L'individuo che apostrofò così la Camera, fu afferrato per la gola da un usciere, prima che altre parole gli uscissero, e fu messo a disposizione dell'autorità. Egli si dichiarò socialista e disse chiamarsi Giuseppe Angelotti falegname, di Roma.

Così ebbero principio gli incidenti prima ancora che parlasse Crispi.

Crispi si presentò alla Camera tutto rinalizzato e trionfo come chi si vuol far vedere ben sicuro della potenza sua.

Dapprima mendicò frasi per darla ad intendere che niente presumeva sulle sue forze, che tutto si aspettava dai colleghi ecc. ecc.; poi mostrò un pochino le unghie dicendo che confidava, pregava, che gli concedessero la « tregua di Dio ». Egli che non crede che nella potenza del suo corno, domandò la « tregua di Dio » per aver tempo di spadroneggiare a tutto suo volere; mostrò così le unghie facendo sapere agli onorevoli che non voleva discussioni, fin che non « la fortuna d'Italia sarà instaurata. »

Poveri onorevoli se dovranno tacere fin a quel giorno!

« È suonata l'ora » disse il dittatore, « è suonata l'ora di chiedere qualche sacrificio al paese. »

I rappresentanti del paese, seduti all'estrema sinistra, fanno gesti e motti per indicare che no, ma Crispi oltre che le unghie mostra anche i denti, e, battendo forte del pugno sul banco presidenziale grida con forza « li imporremo. »

— Lo farete colle baionette, gli risponde l'on. De Felice — e il despota risponde: « No, no, il paese risponderà, state sicuri, non si rifiuterà. »

Hanno un bel protestare gli onorevoli, gridi pure Imbriani: « non un soldo di più » l'impenitente despota ha detto che « è suonata l'ora di chiedere qualche sacrificio al paese », meglio doveva dire: che è suonata l'ora di spogliare fin della camicia ogni redento italiano, che è suonata l'ora di mettere all'incanto tutti i beni della nazione, che è suonata l'ora in cui la setaria potenza si mostrerà trionfante del più selvaggio e barbero suo ardore.

**

Restiamo dunque intesi l'ha avvisato Crispi, fin qua siamo stati cullati sur un letto di rose; fin qua non conoscemmo aggravi di sorta; fin qua ci lamentammo da figliuoli viziati, ora il paterno cuore del marito di tre mogli ci educherà a dovere.

Ecco il discorso crispino:

I colleghi che mi circondano, per le loro origini politiche, per i loro sentimenti a voi ben noti, vi rivelano lo spirito onde fummo animati nella costituzione del nuovo Ministero. Noi non apparteniamo ad un settore piuttosto che ad un altro del parlamento, noi apparteniamo al gran partito unitario che ha per sola mira l'Italia, a servire la quale ci siamo dedicati con animo sereno, col dovere del sacrificio.

Fatalmente abbiamo assunto il potere in un momento in cui le condizioni della patria sono gravi come non furono mai.

Dello stato attuale di cose non impunito alcuno; esso è la conseguenza di una serie di fatti che possiamo constatare ma non dobbiamo giudicare; solo diremo che grandi sono le difficoltà che dobbiamo superare e che a rilevare il credito, a riordinare le finanze, a confrontare l'impero della legge, a ridare al paese la coscienza di sé, abbiamo bisogno del concorso della Camera senza distinzione di partiti.

A tale fine chiediamo a voi la tregua di Dio! Quando la fortuna d'Italia sarà instaurata, ciascuno riprenderà il suo posto. Il combattere oggi, metterci oggi gli uni contro gli altri, permetterci che io l'affermi col cuore di patriotta, sarebbe un delitto.

Quando il pericolo incalza, dobbiamo essere tutti uniti per la difesa comune.

Chiamati da S. M. il Re al difficile ufficio di governare lo Stato, non ci sentiamo sicuri senza la fiducia vostra e la fiducia del popolo del quale dovete essere gli interpreti. Teniamo a dichiarare, che il patriottismo non è il monopolio di un partito più che di un altro, e però ci rivolgiamo a tutti voi per aiutarci al successo dell'opera nostra.

L'opera alla quale ci accingiamo è la più ardua dopo quella della costituzione nazionale. Questo vostro dubbio mi suona come una speranza che qualche cosa di meglio possa farsi di quel che si è fatto finora.

Dal 1859 al 1870 lavorammo per il conseguimento della materiale unità della Patria ed ora dovremo lavorare per cementare l'unità morale, e perché l'edificio per cui fu sparso il sangue dei nostri martiri sia consolidato.

Sono molti i bisogni dello Stato ed a soddisfarli il potere esecutivo presenterà al Parlamento i necessari disegni di legge. E' forza però ricordare che non vi è tempo da perdere; il ritardo a provvedere produrrebbe un doppio danno, crescerebbe il disagio.

Nell'amministrazione con una opportuna semplificazione dei pubblici servizi apporremo le maggiori economie possibili; ma

non giova illudersi; è suo nata l'ora di chiedere qualche sacrificio al paese il quale siate sicuri, non si rifiuterà.

E' inutile tormentarsi con rimedi impotenti, in attesa di un beneficio che per la nostra negligenza sempre si allontanerebbe da noi. Se dal 1859 in poi il Parlamento non si fosse rifiutato alle domande del potere esecutivo, oggi nessuno dubiterebbe del nostro avvenire.

Signori Deputati! Soli e senza di voi nulla faremo. L'accordo del parlamento col ministero è per medesimo condizione essenziale di vita in un paese libero. E ad ottenere questo accordo metteremo tutta l'opera nostra.

Con questa fede adopereremo tutte le nostre forze perché l'azione concorde del Parlamento e del Governo raggiunga l'altissima meta.

I Ginocchi di Borsa del Governo

(Vedi numero di ieri)

V.

Sig. Comm. — Le chieggo scusa se mi permetto incomodarla, ma abusando forse della sua cortesia, mi permetto pregarla di passare da me a casa mia domattina (lunedì) verso mezzogiorno. Ho bisogno di conferire brevemente con lei.

Mi creda sempre quale mi dico con alta stima.

Roma, 24. 12. 92.

Dev. servo
A. DEPRETIS.

Nota. — Mi chiamò dopo reiterate mie insistenze al Magliani per tralasciare il sostentimento della Rendita, che costa già dal gennaio 81 a tutto novembre scorso cinque milioni; mi disse Depretis e mi ha ripetuto anche Magliani che tutto si aggiusterà, ma per carità non abbandonò il posto, giacché il nuovo direttore generale della Banca Nazionale non vorrebbe altro che fare una grossa botta al governo. Dio me la mandi buona, se si ha da durare ancora, dico io da me: basta! Spero che Iddio vorrà in ogni tempo aiutarci, se io aiuto il mio paese. — B. T.

VI.

MINISTERO DEL TESORO

Egregio Sig. Commendatore. — A nome dell'illustrissimo signor direttore generale del tesoro, mi fo un dovere di prevenire la S. V. Ill. che S. E. il ministro Magliani desidera di vederla oggi, e al più presto possibile.

Con distinta considerazione.

Dall'Ufficio, 17, 4, 83.

dev. servo
E. RONI

Nota. — Il ministro mi voleva, perché non gli bastava che la Rendita avesse superato il 91; occorreva superare anche il 92. Risposi che nel mese venturo si vedrà,

se sarà possibile, preparando il terreno in questo mese, ma che io non posso andare innanzi sulla punta delle dita, senza rimborsi e senza qualche ordine scritto per operare con facoltà precisa. Mi rispose belle parole, ma che si andasse innanzi, altrimenti avrei dimostrata poca fiducia in lui e Depretis. Risposi essere questo rimprovero che non merito, ma siccome la vita e la morte sono nelle mani di Dio, in caso di disgrazia mi troverei male. Mi disse che stessi tranquillo. — B. T.

VII.

MINISTERO DEL TESORO

Roma, li 23, 1, 93.

Ill.mo signor commendatore. — S. E. il ministro Magliani mi incarica pregare la S. V. di volersi recare infallantemente da lui, venerdì prossimo 27 corrente, a ore 10,30 ant.

Colgo l'occasione per confermarvi con stima

di lei dev.mo
QUANTONI

Nota. — Insiste sempre maggiormente che non si guardi a sacrifici per superare il 92. Risposi che a fine mese è impossibile e che mi sembra aver fatto miracoli fino ad oggi.

Gli suggerii di servirsi di altri per questo servizio, non potendo io reggere a tanti sacrifici. Mi rispose che non ha altri da fidarsi, e che non parli neppure a Cantoni della cosa, che a lui dirà un'altra ragione della chiamata fattami fare. Aggiunse che stia tranquillo, che tutto si sanerà, e che non mi lamentassi del governo. Gli dissi che per mantenere il più stretto segreto, dovevo pagare le spese, servirmi della cassa di scorta dei biglietti, altrimenti si eccederebbe nella circolazione. Mi rispose che già aveva detto a Mironi che non mi molestasse con verifiche, perché dovevo fare un lavoro per il Governo, ed in ogni caso fare, come già mi ha detto altre volte, il pareggio contabile con gli *chèques*, ma, mi aggiunse: « dormite fra due guanciali, e non dubitate che presto finirà. Vorrei andare al punto di poter proporre la conversione della Rendita a tempo opportuno, approfittando appunto dell'abolizione del corso forzoso. » Risposi: « Speriamo che riuscirà nell'intento. »

VIII.

Preg. Signore. — La prego passare da me domani verso il tocco avendo bisogno urgente di parlarle.

Roma, 25, 5, 73.

Dev.mo suo
DEPRETIS

Nota. — Mi ha chiamato perché io aveva fatto rimozioni a Magliani per i rimborsi dei denari perduti per il sostegno della Rendita. Mi rispose sempre che si vedrà, e che tutto sarà compensato. Gli annunziai che questo mese in chiusura si andrebbe giù, si raccomandò caldamente di reggere il più possibile. Io dissi che

disse: « che fai qui? vattene! non devi vedere ciò che io sono per fare ». — « Deve essere allora qualche cosa di male, osservai io, e spero che non vorrai farlo ». « Perché no? brontolò egli; e che te ne importa? io voglio impiccarvi, ma tu non devi dir nulla, poichè se no essi verrebbero, e mi punirebbero duramente ». « Forse sì, dissi io, ma non tanto quanto ti punirebbe Dio se tu facessi un'azione così iniqua ». — « Non è iniqua, rispose egli, nessuno mi vuol bene o si cura di me; non lasciano neppure che tu giuchi con me, e forse quando mi sarò appiccato, ne sentiranno dispiacere ». « Ma io sento dispiacere ora, esclamai io, e, se non posso giocare con te finché tu sei cattivo, giucherò volentieri, e ti vorrò bene se tu sia buono ». « Da vero? »

« Sì certo ». « E bene, se è così io muto idea; ma bada che se non mi vuoi bene io mi appiccherò. »

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Mi riscossi, e rivolsi il capo poichè nel suo aspetto v'era qualche cosa di cupo e di poco piacevole assai. Alice non s'accorse di nulla, mi disse la sua opinione sul gioiello prescelto, e, preso e pagatolo, ci preparammo ad uscire. Io diedi una rapida occhiata alla vetrina, ma quell'uomo se n'era andato, e mi parve di respirare più liberamente. Allorchè uscivamo dalla bottega, io era incerta se doveva interrogare Alice intorno a colui, e avvertirla che egli ci aveva così stranamente inseguito. Non sapeva togliermi di questo dubbio, ed eravamo già arrivate alla svolta di Berkeley

street. D'improvviso Alice si volse indietro; guardò per un istante attentamente lungo Piccadilly, quindi mi disse:

— Mi pareva di aver veduto mio cugino, Robert Harding, ma la fu una fantasia, aggiunse con un sorriso, poichè egli deve essere a New York. Quanti volti si rassomigliano!

— Chi è questo Robert Harding? questo tuo cugino?

— E figlio di James Harding, mio zio.

— Che uomo è egli?

— Lo conosco assai poco. Da quando ci lasciammo fanciulli, parlai con lui solo qualche volta; ma allorchè io era piccina, mi voleva bene, ed io sentiva una certa inclinazione per lui.

— Dunque foste allevati insieme?

— No, io aveva appena ott'anni quando nella nostra casa scoppiò la scarlattina, e fui mandata per due o tre settimane presso mio zio. Robert aveva allora dodici anni, era stimato un fannullone, e nessuno gli voleva bene, nè gli diceva una buona pa-

rola. Il primo dì che io mi trovava colà, egli mi chiese di giocare con lui, e io stava per dire di sì allorchè mia zia mi impose: « Non giocare con Roberto, Alice, e non parlare nemmeno, perchè non vogliamo saperne di lui, che è cattivo, e nessuno deve parlargli ». Egli fece un duro cipiglio, e se ne andò. La sera io stava vestendo la mia bambola nella stanza di sopra, ove doveva dormire con Anna Harding, quando udii come un singhiozzo nella camera vicina. Mi accostai in punta di piedi all'uscio, e, apertolo adagio, vidi Robert che, seduto sul suo letto, piangeva amaramente. Anna mi aveva detto che egli non piangeva mai neppure quando suo padre gli dava le percosse, ed io mi fermai là a guardarlo, finchè venne da piangere anche a me. Alla fine egli alzatosi, legò il suo fazzoletto alla testiera di ferro. Io non sapeva che cosa egli volesse fare, ma lo vidi così stralunato e così rosso in volto che mi sentii spaventata, ed esclamai: « Robert! Egli si volse in fretta, e mi

non so dove si finirà: non temete di nulla: il Governo non solo vi rimborserà, ma vi farà fonti d'oro per il grande servizio che gli rendete. — B. T.

XXI

SENATO DEL REGNO

Onor. Signore. — Sarei gratissimo alla Signoria Vostra, se volesse farmi il favore di venire un momento da me domattina verso le undici, avendo bisogno urgente di parlarle. Mi creda quel che mi rassegnano con alta stima

Dev. suo
DEPRETIS

6. 7. 89.

Nota. — Si raccomandò caldamente che non si abbandonasse la rendita perchè molto incerta. Mi lagnai sempre per i rimborsi, ma mi rispose che stessi tranquillo che la Banca Romana non avrebbe nulla perduto e che ormai credeva essere ai frutti: ed io gli risposi: Non vorrei che non maturassero mai!

Ridendo mi disse: — Dunque non avete fiducia in me, mentre io ne ho tanta in voi! Mi raccomandò caldamente la segretezza e che stessi tranquillo.

Dovetti rassegnarmi. — B. T.

(Continua.)

Il decreto che destituisce il sindaco di Monreale

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto di destituzione del sindaco di Monreale. Esso è preceduto dalla seguente relazione:

«Sire. — Il sindaco di Monreale, Rocco Balsano, innanzi a quel Consiglio Comunale osò di inveire contro le patrie istituzioni, invocando la sollevazione e la resistenza armata al Governo del proprio paese, che egli ricoperse di contumelie; propose un appello ai sindaci dell'isola per una sottoscrizione allo scopo di abolire l'esercito, chiamandolo carnefice della popolazione; chiese al Consiglio di attuare subito la quotizzazione delle terre e il condono dei canoni, e gli altri provvedimenti, dichiarando che rimaneva in carica come protesta contro i pubblici poteri.

«Di fronte ad un atto così dissennato, di un funzionario dimentico dei suoi doveri e ribelle alle leggi dello Stato, io non esito a proporre a V. M. la sua destituzione».

I. Crispi.

Il fermento dei Fasci in provincia di Palermo

Si ha da Palermo:

A Monreale oggi si ebbe calma. Il popolo è fidente che il Consiglio comunale si scioglierà. Le porte sono ancora senza guardie daziarie. Entrano continuamente derrate in franchigia. Il costo del pane è diminuito.

I guai grossi verranno quando si ripristineranno i dazi, giacché i popolani sono decisi a tutti i costi di non volerli più, pronti ad insorgere al primo apparire delle guardie daziarie. Si vuole che molti si sieno provvisti di polvere e piombo onde scendere a vie di fatto.

Il questore di Palermo, Lucchesi, oggi si recò a Monreale ad invitare l'assessore Epifanio di rimettere il servizio daziario; ma ne ebbe un rifiuto.

Intanto la situazione è abbastanza critica poichè se un Fascio vuole l'abolizione d'un dazio, un altro lo vuole ripristinato, e viceversa.

Il Giornale di Sicilia dice che giungerà a Monreale il senatore Calcedonio Inghilleri, sollecitato da Crispi a recarsi al paese natio onde adoperarsi per la conciliazione dei partiti.

A Palermo le autorità sono preoccupate, temendo disordini. Stamattina sotto il palazzo arcivescovile eravi numerosa forza agli ordini di un ispettore. Fu mandata una compagnia di soldati alla Rocca ove si temevano tumulti.

Nelle caserme sono consegnati due battaglioni. Il forte di Castellamare, ove sono due cannoni una polveriera, è guardato da una compagnia di fanteria.

Ieri a Santaninfa si riunirono i Fasci di Salemi, Castelvetro, Santaninfa che a vessilli spiegati e colle fanfare si recarono ad inaugurare il Fascio di Gibellina ove si attendevano i Fasci di Partanna, Santa Margherita, Salaparuta, Camporeale e Poggioreale. Entrarono in paese con fiaccolate, lampioncini al suono delle fanfare alle ore 24, tra le acclamazioni e l'entusiasmo generale. Le donne del paese, aspettando gli ospiti, accesero sulle alture delle fascine di legna. Dopo la crimonina i Fasci partirono.

Crispi in Sicilia?

Ieri si diceva che l'on. Crispi durante le vacanze avrebbe fatto un giro in Sicilia per studiare l'attuale movimento e pacificare gli animi con la sua autorità. La notizia è oggi smentita.

E' dolizioso e molto sano succhiare «Ovoid».

IN VATICANO

Quarantesimo anniversario

Martedì 19, quarantesimo anniversario dell'assunzione della Santità di Nostro Signore alla Sacra Porpora il Comitato esecutivo delle feste Giubilari era ammesso all'onore della Pontificia audienza. I membri del Comitato suddetto erano presentati al Santo Padre dal Presidente Onorario E. mo e R. mo Signor Cardinal Parrocchi, Vicario Generale di Sua Santità e dal Presidente effettivo Ill. mo e R. mo Mons. Giacomo Radini-Tedeschi. Una generosa offerta per l'Obolo di S. Pietro, era umiliata al Trono Pontificio, ed il Santo Padre, nell'atto di aggradirla, benignamente degnavasi di esprimere la sovrana Sua soddisfazione per l'opera prestata e lo zelo spiegato dal benemerito Comitato, al quale deve in grandissima parte la splendida riuscita delle feste giubilari. Da ultimo confortava tutti con la Benedizione Apostolica.

Beneficenze del S. Padre

Per la fausta ricorrenza delle imminenti Feste Natalizie il Santo Padre, col mezzo dell'Elemosineria Apostolica, ha fatto erogare a beneficio della città di Roma la somma di lire sedicimila; delle quali tredicimila in soccorso di poveri famiglie, e tremila in sussidi a sacerdoti bisognosi.

Sacra Congregazione dei Riti

Questa mattina 19 dicembre 1893 nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti, nella quale gli E. mi e R. mi Signori Cardinali della medesima, oltre vari dubbi proposti, hanno discusso i seguenti:

1. Validità e rilevanza del Processo Apostolico sopra la fama della santità di vita, delle virtù e dei miracoli in genere della Ven. Suor Teresa di S. Agostino Carmelitana Scalza in Parigi;
2. Della Veneranda Giulia Billiat Fondatrice delle Suore di Maria in Namur;
3. Conferma di culto che da tempo immemorabile si presta ai Servi di Dio Alferio, Leone, Pietro e Costabile, Abbati dell'Ordine Benedettino;
4. Revisione degli scritti della Serva di Dio Suor Maria Diodata Pisani, Monaca Benedettina in Malta;
5. Concessione ed approvazione dello Scapolare ad onore di Maria SS. ma del Buon Consiglio.

ITALIA

Bergamo — Il panico per la Cassa di Risparmio — A proposito del telegramma che annunciava il gran panico per la Cassa di Risparmio in Bergamo, leggiamo nell'ottimo Eco: «Meno rezza di ieri vi fu oggi alla Cassa di risparmio. Pare che la calma si ristabilisca a poco a poco anche negli animi più esaltati e più sensibili, e che si comprenda la irragionevolezza assoluta dei timori concepiti sulla solidità della Cassa di Risparmio di Lombardia, il più solido Istituto che vi sia in Italia.

E man mano che la calma e la fiducia riprendono il loro impero sugli animi, si chiarisce anche la situazione e si possono più facilmente determinare le responsabilità; almeno è sperabile.

Intanto la stampa è in dovere di segnalare i benemeriti che contribuiscono a por fine all'agitazione. La Gazzetta, nel suo numero di ieri, ha notato, come molti Parrocchi dal pergamano abbiano tranquillizzato le loro popolazioni. Altri sacerdoti, che non han potuto far ciò pubblicamente, lo fecero privatamente; ed è preta menzogna ciò che stampò e ristampò l'Unione riguardo a preti impassibili, immobili, sereni che sarebbero stati là alla Cassa di Risparmio tutti i giorni a sorvegliare.

Ma si capisce che l'odio anticlericale che alimenta quel giornale, travasa in questi giorni; esso, seguendo il suo sistema di mentire, calunniare e fare insinuazioni, anche nel numero di ieri si è mostrato addirittura ribaltante.

L'Unione, che disse di conoscere gli autori e favoreggiatori del panico attuale, paventa a spifferarli; ha timore del codice penale.

Che timori d'Egitto! E' opera di carità denunciarli i colpevoli, e se ha timore del Codice, comunichi privatamente i nomi alla Questura e agevoli a questa il compito di punire i colpevoli.

Ma non continui nell'infame mestiere delle insinuazioni, e non mescoli persone e Istituti di specchiata onestà nelle brutte faccende di questi giorni.

Se l'Autorità di P. S. vorrà proprio andare sino in fondo, scoprirà dove sono andate a finire

le centinaia di migliaia di lire ritirate negli ultimi giorni alla Cassa di Risparmio; scoprirà quanti e quali sieno stati gli incettatori di Libretti della Cassa di Risparmio che si sono ingrassati a danno della povera gente; scoprirà come il Piccolo Credito, calunniato dall'Unione, abbia cooperato invece a sedare gli inconsulti timori e come dalla sede delle Società Cattoliche e degli Uffici della nostra Amministrazione, sieno partite, tranquillizzate appieno, molte e molte persone che vi si erano recate per consiglio.

I tristi e i maligni, i quali attribuiscono ai clericali la colpa di avere sparsa la diffidenza nel popolo sulla Cassa di Risparmio, e i creduloni e buontemponi, che, a guisa di spugna, assorbono tutto ciò che sentono, per avere la triste voluttà di comunicarlo ad altri, sentiranno speriamo, fra qualche giorno il rimorso di avere cooperato in una sporca e delittuosa campagna, a base di anticlericalismo inonesto.

Bologna — Viaggiatori spaventati — L'altro ieri pochi minuti prima della partenza del treno omnibus n. 542, per S. Felice circa alle ore 5,30 si sentì sotto la tettoia della stazione uno scoppio fortissimo.

La detonazione assordante causò grave panico nei viaggiatori del treno stesso e del treno 713 di Ancona che era pronto per la partenza.

Lo spavento produsse un fuggi fuggi generale; un soldato rimase intronito per qualche minuto, le donne urlavano.

Tutti i funzionari e il personale della stazione accorsero; e appena la calma ritornò fra i passeggeri poté anche esser spiegata la ragione dello scoppio.

La valvola della macchina n. 472 appartenente al treno n. 542, forse per il troppo vapore era scoppiata.

Il macchinista Degli Esposti Alessandro e il fuochista Fantoni Eliseo erano rimasti illesi; nessuna disgrazia neanche nel personale che si trovava a terra presso la macchina.

Tutto si ridusse al guasto della macchina. Sostituita la locomotiva, i viaggiatori tornarono tranquilli.

Padova — Movimento Cattolico Italiano Trenta sacerdoti del Padovano appartenenti alle parrocchie del sottocomitato diocesano di Rossano ebbero il bel pensiero di raccogliersi in straordinaria adunanza in San Giorgio delle Pertiche, allo scopo di studiare i mezzi più acconci per dare impulso alla azione cattolica e vincere gli ostacoli che vi si oppongono.

La risoluzione che vi prese fu questa: di occuparsi, ciascheduno nella propria parrocchia, per la istituzione dei Comitati parrocchiali, delle Società di mutuo soccorso e delle Casse rurali.

Mons. Vescovo di Padova, che si trova sempre dove si cerca di suscitare il risveglio cattolico, onorava della sua presenza desideratissima il convegno e poté manifestare ben fondata speranza che la presa risoluzione non tarderà a dare i suoi frutti.

Come sarebbe bello che in tutte le parrocchie del Regno si pensasse alla costituzione di Comitati Cattolici!

ESTERO

Francia — L'arresto d'un anarchico pericoloso — A Parigi l'altramattina arrestarono Giacomo Merigean, ebbero, d'anni 35, ammogliato e padre d'un figlio, dimorante a Belleville. Esso è considerato un anarchico pericoloso, avendo detto che voleva fare un coupé. Dormiva con la moglie e venne ad aprire in camicia quando gli agenti batterono alla sua porta. Quando il commissario gli intimò l'arresto, disse: «Non c'è da resistere, bisogna che mi vesta». Ma, passato nella camera attigua, prese dalla tasca d'un vestito appeso ad un chiodo un ferro affilato. Gli agenti che lo sorvegliavano glielo strapparono di mano e poscia fecero una perquisizione nella casa. Sequestrarono, oltre numerosi giornali ed opuscoli anarchici, del tulimato, del clorato e del vetriolo.

— Oltre cento italiani espulsi — La Petite République afferma che la lista degli stranieri minacciati d'espulsione comprende duecento persone, delle quali una buona metà sarebbero di nazionalità italiana.

Il decreto d'espulsione, già firmato lascia otto giorni di tempo agli espulsi per partire dalla Francia.

Augusto Crotti, uno degli espulsi, corrispondente di un giornale socialista di Roma, essendo in Italia soggetto all'ammonizione, andrà a Londra. Il Crotti in una lettera alla Presse protesta in forma rispettosa contro la sua espulsione e si afferma socialista.

Spagna — La confessione dell'autore della strage del teatro Liceo a Barcellona — L'istruzione del processo contro gli autori della strage nel teatro del Liceo in seguito allo scoppio d'una bomba, accertò che l'autore n'è tal José Codina, recentemente arrestato. Dopo l'arresto fatto fuggì in Francia, ove venne arrestato, ma poscia liberato per mancanza di prove, malgrado i reclami della Spagna.

Il Codina avrebbe denunciati i complici e firmata la confessione. Mostrasi tranquillo; dice di conoscere la sorte che l'attende.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 DICEMBRE 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 7.6

Min. Ap. notte 5.0

Barometro 746

Stato atmosferico Coperto piovoso

Vento

Pressione calante

Jeri Coperto piovoso

Temperatura: Massima 8.— Minima 2.8

Media 5.77 Acqua caduta m. 7.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 7.30 Leva ore 14.30

Passa al merid'ano » 12.53 Tramonta 5.43

Tramonta » 16.21 Età giorni 18.2

Fenomeni:

Il Calendario Ecclesiastico per 1894

Il Calendario Ecclesiastico per l'anno 1894 è fin da oggi vendibile alla libreria del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Chi desidera averlo per posta, accompagni la domanda con cartolina vaglia da lire 1 più centesimi 6 per le spese postali.

Le richieste non accompagnate dal relativo importo, non avranno corso, e ciò per non aumentare in questi giorni le brighe dell'amministrazione.

Le messe della notte di Natale

La vigilia di Natale, a mezza notte, verrà celebrata nella nostra chiesa Metropolitana Messa solenne preceduta dall'ufficio, come usavasi anni fa.

Giusta osservazione

Sotto la rubrica cronaca d'arte e dei teatri un giornale scrive:

«Il prefetto di Treviso ha ragionevolmente proibita la rappresentazione di Ulisse Barbieri Il giornale degli analfabeti, in omaggio ai più elementari principi d'ordine; il prefetto di Venezia ha già permesso i Drammi brasiliani e l'Uomo, lavoro scomunicato da tutte le chiese d'Italia perchè inneggiante all'ateismo. Così mentre si sequestrano (e giustamente, del resto) giornaletti socialisti che pochi leggono, si manda al popolo a eccitarsi dinanzi agli sproloqui demagoghi a base di ateismo e di rivoluzione sociale!

«E questa è la logica delle autorità, che governano in Italia!»

Il mercato

Causa il tempo cattivo, il mercato di oggi è pochissimo animato per mancanza di genere, mentre non mancherebbero i compratori. Se domani, come giova sperare il tempo si metterà al bello, si concluderanno molti affari.

Processo Morgante

Oggi innanzi al nostro Tribunale, è incominciato il processo contro il sig. Evangelista Morgante già esattore di Tarcento, il quale deve rispondere degli ammanchi e d'irregolarità riscontrati in quella esattoria. L'imputato è difeso dagli Avv. Bertaccioli e Girardini.

Comessatti e compagni rinviati a Treviso

Nell'agosto p. p., come anche recentemente ebbero occasione di ricordare, la nostra Corte d'Assise condannò per spenzione di banconote false da 50 fiorini Luigi Comessatti, Leonardo Tavano, Domenico Secco ed Alessandro Morgante.

I condannati interposero ricorso in Cassazione, ed a quanto ci riferiscono, la suprema Corte di Roma ha cassato la sentenza della Corte di Assise di Udine, e rinviato per un nuovo giudizio, gli imputati suddetti alla Corte di Assise di Treviso.

Processo contro gli aggressori del sindaco Olivetto

Ieri innanzi al nostro Tribunale si discusse il processo per l'aggressione avvenuta a Marano Lagunare alcuni mesi fa contro quel sindaco cav. Rinaldo Olivetto.

Lupieri Angelo, Lupieri Domenico e Lupieri Luigi fratelli di Marano Lagunare detenuti per minacce di morte al sindaco e per ferimento alla sorella del sindaco, difensore Baschiera, parte Civile G. Batta Billia, furono condannati il I. a mesi 22 e giorni 5 di reclusione; il II. a mesi 8 e giorni 22 di reclusione; il III. a mesi 4 di reclusione in solido nelle spese e danni.

Un uomo travolto sotto un carro

A S. Maria la Longa certo Gio. Batta Danielis alle dipendenze del signor Turchetti, mentre conduceva un carro carico di legna, non si sa, nè lui stesso capi come, fu travolto sotto le ruote che gli passarono sul corpo orribilmente sfracellandolo.

Trasportato a casa, il medico subito accorso constatò gravi lesioni interne con commozione viscerale ed incipiente paralisi nervosa.

Stando ad informazioni ulteriori, l'infelice sarebbe morto ieri sera.

Ai detentori di Rendita Austriaca

I talloni sprovvisti di Cedole d'interesse annessi ai titoli di Rendita austriaca vengono dal sottoscritto accettati per provvedere il foglio delle Cedole nuove, obbligandosi di restituire nel più breve tempo contro rimborso della semplice spesa postale.

GIUSEPPE CONTI
cambiovalute

Imprudenza pagata cara

Ieri nello stallo dell'albergo Roma in via Poscolle a certo Urban Lodovico d'anni 28 possidente di Beano (Rivolto) per opera di ignoti veniva rubato un mantello di panno nero foderato di flanella, e colto di pelle nera valutato L. 50 che aveva lasciato per molto tempo sulla propria carretta.

Ladro che si costituisce

Gio. Batta Susan di S. Vito al Tagliamento si costituiva ai Reali carabinieri di Pordenone, perchè imputato del furto commesso l'ottobre passato a danno di Sante Odorico. Il Susan era evaso il 10 and. dal lazzaretto di Pontebba ove era stato messo per misure igieniche siccome espulso dall'Austria, servendosi di un passaporto intestato ad altra persona.

« In Tribunale »

Udienza del 20

Deganis Lodovico di Castions di Strada imputato di ferimento fu condannato a mesi cinque di reclusione.

DIARIO SACRO

Venerdì 22 dicembre — s. Sabina — Dig. Temp

ULTIME NOTIZIE**La Camera di ieri**

Dopo il crispino discorso, — vedi in prima pagina del giornale — vennero presentate le relazioni e i progetti seguenti:

Merzario presenta la relazione sul progetto di bilancio di grazia e giustizia per l'esercizio del 1.º semestre 1894.

Mecenni, ministro della guerra, ritirando quello presentato dal precedente ministero, presenta un progetto per la leva sui nati nel 1873. E' dichiarato urgente e sarà trasmesso alla giunta del bilancio.

Boselli, ministro d'agricoltura, presenta il progetto per convertire in legge il decreto che approva il regolamento sulla circolazione degli istituti d'emissione ed un altro progetto per prorogare il termine alla presentazione del decreto relativo al cambio dei biglietti degli istituti medesimi. E' dichiarato urgente e seguirà il procedimento degli uffici.

Calenda dei Tavani, guardasigilli, presenta il progetto per prorogare il termine relativo alla commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue. Su proposta di Rizzo sarà rinviato alla commissione che riferì recentemente su analogo progetto di legge.

Morin ministro della marina presenta un progetto per la leva marittima sui nati del 1873, ed è dichiarato urgente.

Dimissioni non accettate

Villa, che tiene la presidenza della Camera, legge la lettera di Zanardelli che annuncia le sue dimissioni dall'ufficio di presidente. Crispi domanda che non sieno accettate. Rudini si associa alla domanda di Crispi, la Camera non accetta le dimissioni.

Simpatie scambievoli e voci stonanti

Il presidente legge i telegrammi spediti dalla presidenza alla Camera francese in protesta dei barbari fatti colà avvenuti. Legge pure le risposte che vennero dalla Camera francese. Quasi tutti gli onorevoli applaudono, ma Agnini si alza e dice:

« Noi non ci associamo a questo voto... ma egli è interrotto da un urlo di protesta e da voci di: Basta, basta!

Agnini: Ho il diritto di esporre la mia opinione. (Grandi rumori).

Voci: Sì, sì! no, no! (agitazione, grandi rumori).

Agnini continuando: « tanto meno possiamo associarci adesso quando l'anarchismo del governo italiano fa impallidire l'anarchismo privato coi massacri degli operai siciliani. (Esclamazioni, grida, urli).

Il presidente si affretta a troncare l'incidente e comunica quindi due mozioni di Rampoldi e Pandolfi esprimenti la simpatia della Camera italiana verso quella francese, ma i proponenti le ritirano in seguito a preghiera di Cavallotti, il quale osserva che sono inutili dopo l'accoglienza fatta dalla Camera alla felice iniziativa della presidenza.

Un discorso d'Imbriani

Sulla comunicazione del governo Imbriani osserva che il momento è grave, ma non come lo dipinge Crispi; che l'unità della patria non corre pericolo, e ricorda che non è compiuta. Commemora in proposito il *martire triestino*, come oggi caduto.

Domanda che si riduca la lista civile, che si diminuiscano le spese militari; che si sopprimano le banche di emissione: Ripete che il paese non può sopportare nuove imposte.

Cavallotti

Disposto ad accordare al governo « la tregua di Dio » vuole che sieno dissipati gli equivoci. Non può approvare tutte le dichiarazioni del governo. Sugli scandali non vi può passare l'oblio se il paese non è stato prima soddisfatto. Vuole che il ministero non dimentichi che la Camera promise di non votare nuove imposte.

Colaiani e De Felice

Il primo approva la condotta di Crispi riguardo alla Sicilia, e domanda l'amnistia generale per l'isola. De Felice censura Crispi che ha seguito a mandare soldati colà dove si muore di fame.

Ciò che pensa il paese

Fortis e Cavallotti discutono sulla costituzione dei partiti, nulla dicono di opportuno, solo Ferri sa ben concludere dicendo che al paese poco importa che governi Crispi od altri, mentre non cambia il vecchio indirizzo al quale dobbiamo attribuire la triste condizione economica e politica odierna.

Crispi risponde

per assicurare Imbriani di non aver mai dubitato dell'unità della patria; per dire a Cavallotti di aver accettato il governo solo con spirito di sacrificio; assicurando che parlerà un altro giorno della politica estera, e che non poteva non far rispettare la legge bancaria già approvata dal parlamento.

Gli atti della Commissione dei Sette

Nicolini domanda che sieno pubblicati tutti i documenti come stanno, e si riferisce al voto del 23 novembre. Imbriani loda la Commissione dei Sette e si associa alla domanda di Nicolini.

Cavallotti ritiene inopportuna la mozione Nicolini e fa proposta che la Camera deliberi puramente e semplicemente la pubblicazione dei documenti facendone plauso all'opera del Comitato.

Parlano molti e in vario senso. Mordini dichiara che la Commissione agì come a guida di Tribunale censorio, di giurì d'onore e che perciò non ha obbligo di discutere le sue pronunzie.

Viene posto ai voti il seguente ordine del giorno di Cavallotti: « La Camera plaudendo all'opera coscienziosamente compiuta dal Comitato, delibera la stampa dei documenti.

L'ordine del giorno viene diviso in due parti, i ministri dichiarano di non prender parte al voto. Si vota « la Camera plaudendo all'opera coscienziosamente compiuta dal Comitato. » Il risultato è questo: 142 approvano; 118 non votano; 42 si dicono contrari.

Di Rudini presenta un emendamento alla seconda parte dell'ordine del giorno, domandando che sieno esclusi alla pubblicazione i documenti destinati dalla Commissione all'archivio.

Il presidente domanda l'appello nominale su questo emendamento.

Votano in favore 120; contrari 110; ma la Camera non è in numero, si rimanda quindi la votazione alla prossima seduta.

La seduta del Senato

Presentato da Crispi il nuovo ministero, ed applaudito dal Senato il discorso di Crispi, si vota ed approva la presa in considerazione della proposta Pierantoni così concepita:

« Il Senato, sciogliendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 22 marzo, nomina una Commissione di 6 membri, per esaminare l'elenco dei debitori agli istituti di emissione, vedrà se vi sieno tra essi dei senatori, li inviterà a dare gli schiarimenti opportuni, e si riserva ulteriori deliberazioni. »

Furto di dinamite ed attentato

Vienna, 20

I giornali hanno da Rakonitz (Boemia): Furono rubati 32 chilogrammi di dinamite alla Polveriera.

Iersera avvenne una esplosione in casa dell'avvocato Wolf che rimase quasi interamente distrutta. La famiglia Wolf rimase grandemente spaventata, ma illesa. Fu tosto aperta una inchiesta.

TELEGRAMMI

Washington — 20 Il World ha da Guayaquil: Le repubbliche dell'Equatore e Perù accettarono la mediazione della Colombia relativamente alla questione delle frontiere.

Parigi 20 — Camera — Raynal legge il decreto che chiude la Sessione straordinaria del 1893.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Consigliamo i lettori per le

FESTE NATALIZIE

di non fare acquisti senza prima essersi recati dai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno, oppure aver scritto alla Banca di Emissioni fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova.

PERCHÉ

i migliori regali, le migliori strenne, sono rappresentate dai biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata, con irrevocabile estrazione il 31 dicembre corr. i quali possono portare in qualunque famiglia la fortuna di L. 200,000, 10,000, 5,000, e minori, in contanti senza ritenuta di tasse od altro. Aggiungasi che ogni biglietto è accompagnato gratuitamente da un ricco oggetto quale dono, universalmente riconosciuto

LA MIGLIORE STRENNA PER LE FESTE NATALIZIE

Sollecitare le richieste alla BANCA di EMISSIONI F.lli Casareto di Franc. via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno. Ricordarsi che ogni numero costa

UNA SOLA LIRA

ASSICURAZIONI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera informativa pervenuta a questa Camera di Commercio dalla Camera di Commercio Italiana di Nuova York sul conto della Mutual Life Insurance Company of New York (Compagnia mutua di assicurazioni sulla vita), rappresentata in Udine dal sig. Camillo Targiani Via Rialto N. 12.

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA

Nuova York 3 novembre 1893.

Risp. a lett. 13 ottobre 1893.

Egregia Consorella,

In evasione a pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company, di cui ci chiedete informazioni, è una delle più forti e più solide assicurazioni sulla vita, che vi sieno. Gode ottima reputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni, che si assumono.

Per convincervi di quanto vi diciamo, accludiamo in seno alla presente copia del loro *Statement Annuale*. — Con stima devot.

Il Segret.	Il Presidente
L. Bertolino	Lo Cergua
Alla Camera di Commercio di Udine	
Ecco i risultati fino al 31 dicembre 1892. Entrata durante 50 anni per premi, interessi, affitti e profitti	dollari 591.096.383,72

Pagati agli assicurati durante 50 anni, per decessi, dotazioni, rend. vitalizie e dividendi	doll. 346.466.167,86
---	----------------------

Attività della Compagnia a 31 dicembre 1892	doll. 175.084.156,61
---	----------------------

investite come segue:	
Obbligazioni degli Stati Uniti ed altri titoli	doll. 65.820.484,89
Prestiti su ipoteche	69.348.092,54
» su titoli ed obbligazioni	10.394.597,50
Beni immobili	15.638.884,26
Depos. ad inter. presso Ist. di Cred.	7.806.672,55
Interessi accumulati, premi disp. ecc.	6.075.474,87

Ammontare dell'Assicurazione in vigore a 31 dicembre 1892	745.780.083,00
Rendita vitalizia	352.036,00

Dividendi pagati agli assicurati nel 1892	2.684.429,37
---	--------------

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

IN TUTTO IL REGNO GRATIS STRENNE!

E OICÈ: un' elegantissimo Portabiglietti in seta-raso a colori, per uomo

oppure un' elegantissimo Sachet-Carmen in seta-raso a colori, profumato, con dipinto a mano

A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO 1 BIGLIETTO da 5 NUMERI

della Lotteria Italiana Privilegiata

Grande Estrazione irrevocabile 31 DICEMBRE CORR.

Ogni biglietto ha un Regalo. Ogni numero costa UNA LIRA ed ha in regalo grazioso cromo od il calendario pel 1894.

Ogni lotto da 100 numeri vincita garantita

riceve all'atto dell'acquisto

Un elegante astuccio in raso con-

tenente un ricco servizio da frutta

in argento finissimo per sei persone.

Spedire cartolina-vaglia di L. 5 oppure vaglia di L. 100 alla BANCA DI EMISSIONI F.lli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno.

CHIUSURA della VENDITA

30 corrente mese

Per le feste di Natale

Alla Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si trovano in vendita; *La Novena del Santo Natale*, a cent. 5 per copia; *Officium recitandum in nocte nativitatibus Domini*, a cent. 25 per copia, tredicesima gratis.

Non fate acquisto

di nessun rimedio per liberarsi dai RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ecc.

senza aver prima provate le

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI

RAMMENTATE

che con un solo flacone di

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI

vi liberate prontamente da tali malattie impedendo che degenerino in malattie più gravi, quali Bronchiti, Polmoniti, Tisi, ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso Professor Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall'Olio e moltissimi altri distinti Medici, constatarono e dichiararono che le

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ - ADAMI

per la loro potente azione antisettica, superiore a qualunque altro preparato, sono il « rimedio migliore » per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.

« Hanno virtù terapeutica cento volte superiore a tutti i preparati di Catrame »

RIMEDIO

« il più efficace ed economico. Di grato sapore e digeribilissimo. — L'indispensabile in ogni famiglia. »

Elegante flacone di 60 pillole Lire 2

Presso tutte le farmacie

Unici produttori;

DOMPÈ-ADAMI chimici,

MILANO — Corso S. Celso 10 — MILANO

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della (Creosotina) dietro semplice biglietto di visita, ai Chimici Dompè e Adami, Corso S. Celso N. 10, Milano.

In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Poste 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono I, di tutta convenienza.

NELLA
INFLUENZA

E SUE CONSEGUENZE

NELLE
TOSSI

NEI
CATARRI

ed in genere nelle Affezioni

Bronchiali e Polmonari

E NELLE

MALATTIE DELLA VESCICA

è raccomandato l'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI

che per la loro potenza antisettica funzionano da inalatore bacillicida e per questo i Medici le prescrivono quali ottime preservative dalla

INFLUENZA.

Alle PERSONE DELICATE, per le SIGNORE, per i BAMBINI, raccomandasi di usare quali prerervativi e curativi delle malattie dell'apparato respiratorio i delicati e squisiti Bomboni alla Catramina Bertelli, denominati:

“OVOOED,”

Si vendono in tutte le Farmacie.

Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26

Concessionari per l'America del Sud sig. Carlo F. Hoffer e C. di Genova. Rappresentante per l'America del Nord sig. G. Carbelli, 54-55, Franklin Street, New-York